

L'INDIA

punta sul turismo della fede

Una mappa completa dei circuiti religiosi e un piano per migliorare le infrastrutture e i servizi dedicati ai pellegrini. Questo l'obiettivo del governo indiano, che conta, entro il 2017, di attrarre l'1% del turismo mondiale

✦ Testo e foto di Mario Masciullo



Tempio della dea Karni Mata (impersonificata dal ratto). Qui sopra, una donna onora la dea con omaggi floreali per ottenere grazie e protezione. A destra, fedeli in attesa di entrare nel tempio

La fede è uno dei principali driver dell'ingoiung turistico indiano. Tra la religioni indu (80,5%); musulmana (13,4%); cristiana (2,3%); sikh (1,9%); buddista (0,8%); giainista (0,4%), il Paese è ricco di luoghi sacri visitati da centinaia di migliaia di pellegrini, specie in occasione delle festività religiose. Ed è proprio su questa tipologia di turismo che punta il programma ministeriale Multicultural India, attraverso una serie di iniziative volte a sviluppare nuovi circuiti turistico-religiosi. Il governo ritiene infatti il turismo della fede "a prova di recessione" e ha messo in atto diverse iniziative promozionali rivolte ai paesi dell'ASEAN (Association of South East Asia Nations) per incoraggiare l'arrivo dei pellegrinaggi, in particolare verso i centri buddisti, e quelli Sufi (22). Recentemente è stato aperto anche un centro ebraico a Kochi, dove esiste la più antica sinagoga al mondo. «Dobbiamo avere un approccio proattivo», ha detto il segretario del Turismo **Parvez Dewan** al recente incontro ITB di Berlino, aggiungendo che «Il governo ha affidato a un consulente



nazionale il compito di tracciare la mappa completa dei circuiti religiosi. Sono previsti inoltre piani per collegare i centri di pellegrinaggio del nord con quelli del sud. La carenza infrastrutturale è infatti uno dei problemi più urgenti da risolvere, denunciato anche dal ministro del Turismo K. Cheeranjevi. «Dobbiamo essere sensibili alle esigenze delle persone che visitano questi centri, migliorando la viabilità e i servizi», ha sottolineato Dewan in occasione di una recente tavola rotonda sul turismo svoltasi nella capitale. «Per esempio, gli alberghi, situati nei pressi dei centri jain dovrebbero offrire una ristorazione che tenga conto delle abitudini alimentari imposte da quel tipo di religione». Dopo la recessione e l'attacco terroristico di Mumbai, il flusso dei turisti stranieri ha ripreso a crescere ed è intenzione del governo mantenere questo slancio: il gruppo di lavoro della Commissione sulla Pianificazione del Turismo, rivela che l'India ha tra i suoi obiettivi quello di attrarre l'1% del movimento turistico mondiale (nel 2012 ha superato il miliardo) entro la



fine del 12esimo Piano Quinquennale (2017), mentre ad oggi, la quota degli arrivi turistici internazionali nel Paese arriva allo 0,64%. Secondo il World Travel Tourism Council (WTTC), sono circa 40 milioni gli indiani attualmente impiegati nel settore del turismo con un potenziale di crescita elevato sia per quanto riguarda il mercato interno (favorito sicuramente dall'aumento del reddito disponibile e dal deprezzamento della rupia che ha frenato i viaggi all'estero ndr) sia per gli arrivi internazionali. Tanto per dare una dimensione numerica del fenomeno, dal 2004 al 2010 il livello di crescita è stato pari al 2,04% annuo, mentre le statistiche del ministero del turismo indicano che 851 milioni di turisti nazionali hanno viaggiato all'interno del paese nel periodo gennaio-ottobre del 2012, rispetto ai 748 milioni del 2011 e ci si aspetta una crescita del turismo interno del 12%, entro il 2017. Anche il ricettivo straniero, nel 2012, è cresciuto, raggiungendo quota 6.683.018 di turisti (+23% circa rispetto al 2011) con un introito finanziario di 17.74 miliardi di dollari. Il valore del settore, indubbiamente uno dei principali motori dell'economia nazionale, ha spinto il governo a snellire le pratiche burocratiche relative ai visti turistici, abolendo le restrizioni imposte alla maggior parte dei visitatori

stranieri. E, considerando il volume di traffico generato dal web, il ministero ha messo in agenda anche la realizzazione di un portale per promuovere l'offerta completa del paese, «che comprenderà, ovviamente, anche un'ampia sezione dedicata al turismo della fede», ha detto Dewan. ■

Sopra, scultura fioriera dedicata alla vacca strettamente connessa con la dottrina della reincarnazione. In basso, giovani fedeli al tempio induista di Nuova Delhi



Ufficio del Turismo Indiano

Via G. Albricci 9 - 20122 Milano
Tel. 02804952 - info@indiaturismmilan.com

Tour Operator Top Travel & Tours Nuova Delhi

www.topindiatour.com - topindiatour.it@gmail.com